

Migliaia i pellegrini che hanno partecipato alla conclusione della XXXVIII Tendopoli.

Questa mattina la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Bertone che ha letto il messaggio del Papa.

Al termine, la consueta foto ricordo sulla scalinata del vecchio Santuario.



L'ultimo giorno della Tendopoli si è aperto questa mattina con la tradizionale **marcia a piedi** dei ragazzi verso **Isola del Gran Sasso**.

Ad attendere i tendopolisti nel Santuario, al ritorno, **Sua Eminenza il cardinale Tarcisio Bertone**, segretario di Stato di Papa Francesco, e il **vescovo di Teramo monsignor Lorenzo Leuzzi** che, da ieri sera è in mezzo ai ragazzi ed ha partecipato alla tradizionale via Crucis nel piazzale del Santuario. E' stato il vescovo a leggere **il messaggio del Papa ai tendopolisti**:

<<Cari amici, desidero rivolgere il mio cordiale saluto a voi, riuniti nella festa dei Giovani, che conclude la 38 Tendopoli di San Gabriele, incentrata sul tema "La donna sacra o schiava?".

E' bello che in queste giornate tante persone si siano riunite per considerare la vocazione sublime della donna collaboratrice di Dio nel generare la vita nuova, come pure il suo insostituibile ruolo nella famiglia e il suo indispensabile apporto nella società, in particolare verso l'altro, il debole e l'indifeso. Da parte mia, auspico che si allarghino gli spazi per la presenza e l'attività delle donne, tanto nell'ambito ecclesiale quanto in quello civile e delle professioni, così che possano manifestarsi a pieno le doti di delicatezza e tenerezza di cui è ricco l'animo femminile. Con tali voti, mentre chiedo per favore di pregare per me e per il mio ministero, invio di cuore a voi cari giovani, al Cardinale Tarcisio Bertone che presiede la celebrazione eucaristica, ai benemeriti padri Passionisti come pure ai pellegrini tutti, la benedizione apostolica>>.

Bertone ha poi concelebrato, insieme a **padre Francesco Cordeschi fondatore e anima della Tendopoli** e ad altri 10 sacerdoti provenienti da tutta Italia, la messa delle ore 11. Nel corso dell'attenta e partecipata celebrazione, il **cardinale Bertone** si è rivolto ai giovani dicendo: <<Immediatamente si presenta agli occhi della fede Maria la giovane di Nazareth, chiamata da Dio ad un compito straordinario nella storia dell'umanità ed elevata nella sua assunzione al cielo a segno di

sicura speranza. Ma quante e quali donne abbiamo incontrato nella nostra vita? Che senso ha avuto fino ad ora per noi la donna? Quante storie di donne nella Bibbia, nella letteratura, nei media, nella nostra vita personale? Donne vittime della filosofia "usa e getta", costrette a vendere la dignità per un posto di lavoro, obbligate a prostituirsi per strada, proposte come "oggetto del desiderio", sui giornali, in tv e persino nei supermarket per piazzare un prodotto. Il sistema di "calpestare la donna perché donna" e non considerarla una persona, è sotto gli occhi di tutti; e insegnerebbe molto un "pellegrinaggio notturno" per le strade delle città o dei paesi, dove alle ragazze si chiede solo: "Quanto costi?". Con questa fortissima denuncia, papa Francesco, nella messa celebrata venerdì 15 giugno a Santa Marta,

ha rilanciato l'insegnamento di Gesù sulla donna.

E' appena uscito nelle librerie un libro stupefacente: "L'Alleluja di Susanna" un po' speciale. E' la storia di una ragazza, Susanna Rufi, di appena 18 anni, che purtroppo ha dovuto scrivere per lei il papà, perché Susanna non c'è più; è stata stroncata da una meningite fulminante a Vienna, sulla via del ritorno da Cracovia, dalla Giornata Mondiale della Gioventù del 2016 con papa Francesco. In Polonia il papa aveva chiesto ai giovani: "Le cose brutte si possono cambiare?". Le pagine dell'Alleluja di Susanna sono una risposta, un "sì" senza "sé" e senza "ma". Una ragazza romana di 18 anni che ha fatto le sue scelte, che ha dato un senso pieno alla sua breve esistenza scandita dalle tappe di un percorso di fede e di amore che è sfociato nel mistero di una morte assurda, inaccettabile per chi non crede, ma nell'abbraccio con il Dio della vita e della gioia per chi ha fede.

Perciò il racconto di Susanna è una sfida al pessimismo giovanile, è un canto giovanile alla speranza.

Ricordo della mia giovinezza la figura di un grande predicatore degli Stati Uniti, il vescovo mons. Fulton Sheen che affascinava grandi folle e che ha indirizzato tanti giovani verso il sacerdozio: è in corso la sua causa di beatificazione. Un sera, stavo parlando nello stadio di Philadelphia, ed improvvisamente si spensero le luci e lo stadio piombò nel buio. Il vescovo accese un fiammifero ed invitò tutti i presenti ad accendere un fiammifero o un accendino. Lo stadio come di incanto si illuminò di migliaia di fiammelle e il vescovo disse: anche nei momenti più bui della nostra vita, se ciascuno di noi accende una fiammella, tutto il mondo è illuminato e riprende a vedere e a sperare. E' interessante la raccomandazione che il famoso Riccardo Muti ha rivolto ai carcerati di Ravenna di non perdere mai la speranza citando una frase di Giuseppe Verdi: "Se uno si trova in un luogo buio e vede una luce in fondo, per quanto lontana, non si faccia intimorire dalle tenebre ma vada verso la luce". Ognuno porta le sue croce e i suoi problemi, ma cercate di essere positivi, guardate avanti! Questo è il nostro compito imprescindibile. Nessuno è inutile, ognuno di noi può aiutare a cambiare il mondo, a cambiare le cose brutte in cose belle, con atti di fede, di preghiera, di amore gli uni verso gli altri.

In questo luogo percepiamo il profumo di un Santo che ci ha preceduti nella vocazione religiosa come passionista, Gabriele dell'Addolorata, anch'egli morto giovane a 24 anni, ma che ha lasciato una traccia di amore appassionato a Cristo e alla Vergine Madre. Egli visse in tempi molto diversi dal nostro, ma fu modello di tante persone che seguirono le orme di Cristo e del progetto morale cristiano impregnato di profonda spiritualità. Naturalmente, non distratto da attrazioni mondane, egli era solito dire: "Il mio paradiso è meditare".

E' possibile oggi, con la volatilità della civiltà digitale e l'accumulo di informazioni che si susseguono e si cancellano, fermarsi a meditare, cioè concentrarsi in se stessi, dedicare tempo all'ascolto, alla lettura, all'ammirazione, alla contemplazione della bellezza delle cose visibili e di quelle invisibili? Sovente, durante l'Angelus domenicale, papa Francesco invita le migliaia di fedeli radunati in piazza San Pietro a fermarsi a pregare in silenzio o a pregare tutti insieme. Siamo capaci di farlo nella nostra vita personale, secondo le parole di Gesù: "Quando preghi entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà". (Mt 6,6)? Penso di sì. Tra le migliaia di giovani che popolano il mondo e talora danno l'impressione di superficialità, di svogliatezza, persino associazione a delinquere, ci sono dei fiori che spiccano per la purezza, la freschezza dell'amore, delle intenzioni, della verità delle parole.

Proprio il 3 luglio scorso, papa Francesco ha dichiarato le virtù eroiche di tre giovani: Pietro Di Vitale, siciliano di 24 anni, coetaneo di San Gabriele; Alessia Gonzalez, spagnola di 16 anni, e Carlo Acutis, italiano di 15 anni "enfant prodige" di informatica morto nel 2006. Un filo rosso li lega perché tutti e tre sono morti di gravi malattie molto giovani, ma hanno compreso, anzitutto, che il compimento del proprio dovere è il modo di garantire il diritto di vivere a chi sta a fianco, in secondo luogo che l'accettazione e l'offerta della sofferenza sono un contributo efficace per cambiare il mondo.

Cosa ne pensiamo? Li vogliamo imitare? Preghiamo il Signore che ci ispiri e ci aiuti>>.

Bertone e Leuzzi, al termine della messa, si sono uniti con **padre Francesco Cordeschi** ai tendopolisti nella **tradizionale foto davanti al vecchio Santuario**.

Sceso il sipario su questa XXXVIII edizione, **padre Cordeschi** ha espresso tutta la sua soddisfazione e il suo entusiasmo per questa settimana ricca ed intensa di emozioni. Per i giovani in partenza i saluti non hanno rappresentato un addio ma un reciproco impegno a ritrovarsi di nuovo insieme per continuare a scrivere la storia della Tendopoli.

Potete seguire la Tendopoli on line sul sito www.tendopoli.it e sui canali social Facebook (Tendopoli di San Gabriele Onlus), Twitter (@Tendopoli_IT) e Instagram (tendopoli.sangabriele) , digitando gli hashtag ufficiali: #Tendopoli2018 #accendilasperanza.